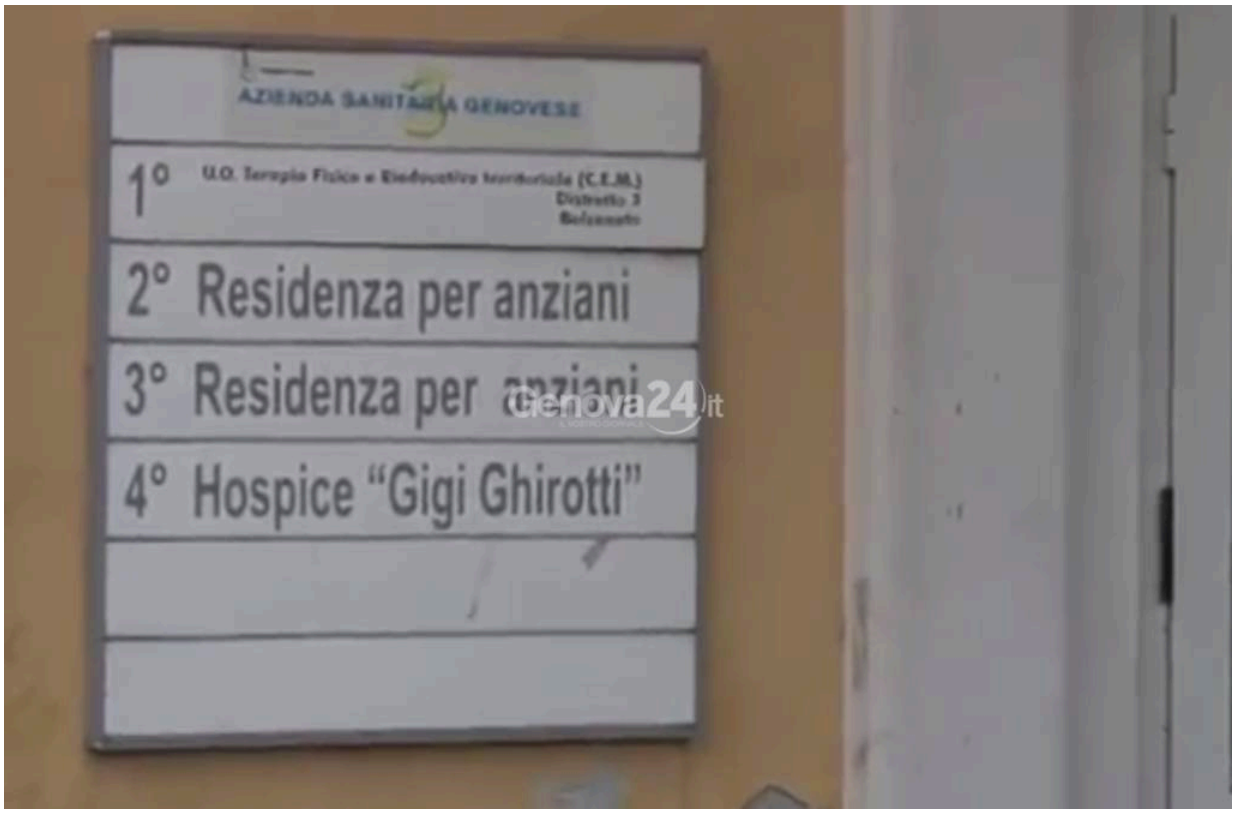
Casa della Salute Valpolcevera, è polemica: “Non rispettato progetto originario”

di **Redazione**

19 Dicembre 2016 – 15:54



Genova. Non verranno toccati i presidi sanitari in Valpocevera, ma il progetto della Casa della Salute solleva critiche e perplessità. Dopo l’incontro tra l’Assessore alla Sanità della Regione Sonia Viale, il direttore di ASL3 e i rappresentanti del territorio, a dominare sembra essere il malumore.

“Prendiamo atto che non abbiamo la stessa idea. Ormai è chiaro – spiega il presidente del Municipio V Iole Murruni – che ASL e Regione vogliono soltanto riorganizzare e ammodernare i servizi esistenti: non ci sono soldi per una nuova struttura, dicono, quindi si va avanti con quello che c’è. Ma non è quello che è stato promesso ai cittadini, che invece attendono un polo sociosanitario innovativo, in cui ci siano anche i medici di famiglia, per garantire cure primarie, prevenzione, continuità assistenziale”.

“Positivo che Regione e Asl abbiamo incontrato gli amministratori locali, ma giudichiamo il risultato poco convincente. Sulla Casa della Salute manteniamo tutte le nostre perplessità, espresse più volte in consiglio – aggiunge il consigliere regionale di Rete a Sinistra Gianni Pastorino -. In sostanza la regione propone un patchwork di servizi slegati fra loro, che solo in parte troverebbero collocazione all’ex ospedale Pastorino. Efficientare l’esistente può avere un senso, ma non basta: la Casa della Salute è un’altra cosa. Non basta trasferire in un’unica sede i servizi dell’ASL e del Comune per far sì che questi cooperino: servono protocolli, serve un progetto organico”.

Non è solo una questione di servizi, ma anche di logistica. “Pur riconoscendo tutto il valore della Gigi Ghirotti, resta irrisolta la questione degli spazi disponibili al Pastorino, come restano irrisolti i problemi di parcheggio e viabilità, quindi di accessibilità alle cure – concludono Pastorino e Murruni -. Continuiamo a credere che un territorio così duramente provato, in cui ci si ammala di più di patologie gravi, abbia diritto a una vera Casa della Salute”.